

LA VICENDA DEI “ TREDICI MARTIRI ”

L'azione di Lovere del 29 novembre 1943, mette in allarme tutto l'ambiente repubblicano bergamasco ed i tedeschi che si rendono conto di trovarsi di fronte ad una forza attiva ed organizzata. Fascisti e tedeschi preparano così una grande azione di rappresaglia, per stroncare sul nascere il movimento partigiano.

Infatti il 7 dicembre 1943, in un mattino che la nebbia e la pioggia rendeva buio, nella piccola valle che da Corti porta alle stalle di Ramello, una cascina appena fuori dalla frazione di Ceratello (loc. Ciar), ospita il corpo di guardia del gruppo partigiani di Lovere, mentre il resto del gruppo è alloggiato nelle casine più in alto.

Alle prime luci dell'alba, circa 200 uomini (tedeschi e componenti la G.N.R. alla sua prima azione in zona) parte dei quali travestiti da contadini e coperti dalla nebbia, si avvicinano alla località occupata dai partigiani. La loro marcia è favorita da una spia che guida il gruppo, un certo Ninetto Vaccaro che era a conoscenza della parola d'ordine “ Trieste “ in quanto sino al giorno prima, faceva parte della formazione, dalla quale si era allontanato con una scusa. I rastrellatori circondano la cascina e, senza sparare un colpo catturano l'intero corpo di guardia composto da Piana, Guizzetti, Conti, Vender, Macario e Buffoli, quest'ultimo padre di famiglia, mentre gli altri non hanno ancora vent'anni. La sorpresa ed il tradimento pongono i partigiani nella impossibilità di reagire. I fascisti ed i tedeschi proseguono quindi fino alle casine ospitanti il grosso della formazione, ma senza alcun esito, poiché i partigiani, resisi conto della situazione e posti in allarme dai partigiani Tarzia e Corna, riescono a sganciarsi. Grazie alle informazioni della spia, nei giorni seguenti vengono arrestati altri sette resistenti, allontanatisi dalla formazione per assolvere incarichi. Sono: Locardi, Lorenzini, Ravelli, Bessi Tognetti, Moioli e lo slavo Nikitsch.

Tutti e tredici vengono tradotti nelle carceri di via Pignolo a Bergamo. Per alcuni giorni vengono sottoposti a torture. Ai genitori ed ai familiari viene negato il permesso di visitarli e portare loro l'ultimo conforto. A nulla valgono le raccomandazioni, gli interventi verso i capi fascisti perché risparmino la vita di tanti giovani. Il tedesco vuole uccidere ed il servo fascista ucciderà. Il 22 dicembre 1943 vengono prelevati dal carcere e condotti a Lovere. Sull'autocarro che li trasporta sono fatti sedere sulle casse da morto che dopo alcune ore raccoglieranno i loro corpi. Il camion della morte fa la prima tappa in Poltragno. **Sette** partigiani vengono fatti scendere, condotti sulla strada che conduce a Sellere e fucilati alla presenza dei loro compagni.

Gli esecutori, sghignazzando, scrivono sul muro bagnato di sangue “ fuorilegge “ e ripartono per Lovere per compiere la seconda strage. Gli altri **sei**, dopo che la direzione dell'Ilva si è opposta al tentativo di procedere alla fucilazione lungo il muro di cinta della fabbrica, vengono condotti nei pressi della pesa pubblica di Lovere (attuale Caserma dei Carabinieri) e lì fucilati di fronte ad alcuni cittadini inorriditi.

Lovere, testimone del crimine, si trasforma in una cittadella partigiana: Tredici eroi sono caduti, ma altri prendono il loro posto di combattimento; la lotta partigiana vive, si rafforza, va avanti. Altri giovani accorrono nella formazione, al fianco dei partigiani superstiti. Nasce così la 53^a Brigata Garibaldi, che assume il glorioso nome “ Tredici Martiri di Lovere “.



CRONACA

Tredici terroristi della banda di Lovere fucilati

Reparti della Gendarmeria Germanica e della Guardia Nazionale Repubblicana hanno catturato 13 componenti la banda terroristica di Lovere, che hanno assassinato i fascisti dott. Paolo Rosa e ragioniere Giuseppe Cortesi e rapinato oltre due milioni e mezzo dalla Cassa dello Stabilimento Iva.

All'alba di questa mattina sono stati passati per le armi, sullo stesso posto dove hanno commesso i loro misfatti.

NOMINATIVI DEI GIUSTIZIATI

- 1) Locardi Alcardo
- 2) Piana Ivan
- 3) Tognetti Mario
- 4) Conti Salvatore

- 5) Guizzetti Andrea
- 6) Buffali Giulio
- 7) Vender Giovanni
- 8) Luca Nikitsch
- 9) Macario Guglielmo
- 10) Ravelli Giuseppe
- 11) Bossi Francesco
- 12) Lorenzini Vittorio
- 13) Mololi Giovanni

Il Locardi, capo banda, è l'assassino dei Cortesi, mentre il Tognetti ha ferito gravemente il Brigadiere dei Carabinieri Biondello, che versa in pericolo di vita.

I rimanenti hanno partecipato ai fatti criminali di Lovere Vigolo ed Adrara San Rocco.

La nuova denominazione della MVSN

ORARI DEI NEGOZI

Poligendarmerie Bergamo

O.U., den 20. December 1943

S. E. il Capo della Provincia

BERGAMO

Come da Vs. richiesta, mettiamo a Vs. disposizione i sottoclenanti elementi i quali appartenevano alla banda di Lovere, la quale banda ha commesso nella notte dal 29 al 30 Novembre u. sc. gli eccidi dei fascisti Cortesi e Rosa di Lovere:

- 1) Locardi Alcardo, capo banda ed uccisore dei Cortesi
- 2) Piana Ivan
- 3) Tognetti Mario, il quale ha sparato contro il carabinieri a Vigolo
- 4) Conti Salvatore
- 5) Guizzetti Andrea, cuoco della banda
- 6) Buffali Giulio, al momento dell'arresto era di guardia
- 7) Vender Giovanni, - idem, idem
- 8) Luca Nikitsch, - idem, idem
- 9) Macario Guglielmo, - idem, idem
- 10) Ravelli Giuseppe, - idem, idem
- 11) Bossi Francesco, - idem, idem
- 12) Lorenzini Vittorio, ha partecipato all'azione di Adrara S. Rocco
- 13) Mololi Giovanni, idem, idem



Obltn. d. F. G. u. Komp. Chef.

Minaldi Giovanni
Sondar Gianni
Fucilati il 22-12-1943
in località di Pultragno
sulla strada provinciale
che porta a Clusone.



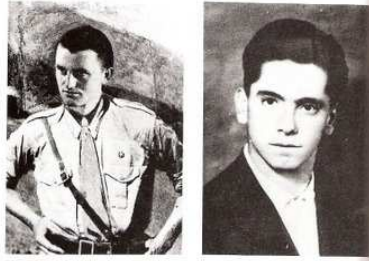
Laverina Vittorio
Mascari Giacinto



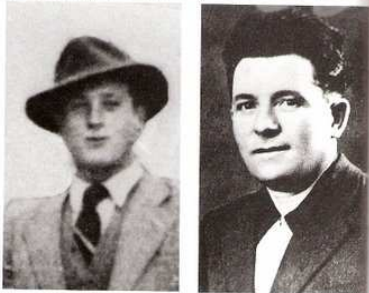
Nitkris Luca
Bezzi Francesco
Rovelli Giuseppe



Ten. Locardi Eraldo
Piana Ivan
Fucilati il 22-12-1943
in località "Magazzini"
a Lovere, nel cortile di
un magazzino di leg-
nami in parte alla
strada nazionale n° 42.



Tognetti Mario
Buffoli Giulio



Guizzetti Andreino
Conti Salvatore





funerali 13 Martiri 17 Giugno 1945

